

6. I vincoli ambientali e il raccordo col Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano

In Tavola 4 vengono rappresentati i vincoli ambientali, geologici, idrogeologici riscontrati sul territorio del Comune di Milano nell'area oggetto di indagine e nel suo intorno.

Inoltre si riprendono i tematismi aventi ricadute normative sulla gestione dell'uso del suolo riportate nelle Tavole 2, 3, 4 e 5 del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano, approvato con del. cons. n.55 del 14 ottobre 2003.

6.1 Reticolo Idrografico

Per quanto riguarda il reticolo idrografico, le opere idrauliche esistenti sul territorio, le competenze sui tratti della rete, ecc., vigono le norme del R.D. 25 luglio 1904 n. 523 (Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie) e, nel caso si tratto di tracciati appartenenti a Consorzi di Bonifica, del R.D. 368 del 1904.

A seguito della l.r. 1/2000 vengono demandate ai Comuni le competenze sulla gestione di alcuni corpi idrici. La DGR 7/7868 del 25 gennaio 2002 (Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della l.r. 1/2000 – Determinazione dei canoni di polizia idraulica) e successiva DGR 7/13950 del 1 agosto 2003 (Modifica della DGR 25 gennaio 2002, n. 7/7868) definiscono (Allegato A) l'elenco dei tracciati di competenza regionale (Reticolo Principale) e richiedono ai Comuni il riconoscimento, tra i tracciati esclusi dall'elenco dell'Allegato A (e successiva DGR 8/8127 del 1/10/2008), dei tratti di propria competenza. La DGR 7/20552 dell'11 febbraio 2005 definisce invece i tratti di competenza dei Consorzi di Bonifica, ai sensi della l.r. 7/2003. La normativa di riferimento in questo caso è il sopracitato R.D. 368 del 1904.

In particolare il RD 523 definisce le competenze sulle opere idrauliche in funzione della categoria di appartenenza e, nel capo IV, le norme di polizia delle acque pubbliche.

In particolare si segnala la presenza di una **Fascia di 10 m** ai sensi del R.D. n. 523 del 1904 art. 96 su tutti i corsi d'acqua; in questa fascia sono vietate (**lettera f dell'art 96**):

- le piantagioni di alberi e di siepi, le fabbriche, gli scavi, e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline, a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimenti del terreno e di metri dieci per le fabbriche e gli scavi.

Per quanto riguarda invece i tratti di competenza dei Consorzi, si fa riferimento agli artt. 133 e 134, che impongono fasce di 10 e 4 m. In particolare l'art. 133 riporta:

“ Sono lavori, atti o fatti vietati in modo assoluto rispetto ai sopraindicati corsi d'acqua, strade, argini ed altre opere d'una bonificazione:

- a) le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche e lo smovimento del terreno da piede interno ed esterno degli argini e loro accessori o dal ciglio delle sponde dei*

canali di argini a distanza minore di metri 2 per le piantagioni, di metri 1 e 2 per le siepi e smovimento del terreno, e di metri da 4 a 10 per i fabbricati, secondo l'importanza del corso d'acqua.

- b) L'apertura di canali, fossi e qualunque scavo nei terreni laterali a distanza minore della loro profondità dal piede degli argini(omissis)... . Una tale distanza non può essere mai inferiore di metri 2....
 - c) La costruzione di fornaci fucine e fonderie a distanza minore di metri 50 dal piede degli argini o delle sponde o delle scarpate suddette;
 - d) Qualunque apertura di cave, temporanee o permanenti, che possa dar luogo a ristagni d'acqua od impaludamenti dei terreni,(omissis)....
 - e) Qualunque opera, atto o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza o la convenienza all'uso a cui sono destinati gli argini e i loro accessori e manufatti attinenti
 - f) Qualunque ingombro totale o parziale dei canali di bonifica..... (omissis)
 - g) Qualunque deposito di terre o d altre materie a distanza di metri 10 dai suddetti corsi d'acqua....(omissis)...
- ecc....."

La Tavola "Vincoli ambientali e Rapporti con il PTCP) riporta il tracciato del reticolo idrografico, fornito dal Politecnico di Milano nell'ambito della consulenza per la redazione dello Studio geologico comunale, e una fascia standard di 10 m sul reticolo stesso.

Il Comune di Milano sta predisponendo lo Studio del Reticolo Minore di Competenza Comunale, come previsto dalla DGR 7/7868 e successive modifiche e integrazioni, nel quale andrà a definire le competenze su tutti i tracciati idrici e, dove opportuno, la fascia di rispetto, eventualmente derogando i 10 m della normativa di settore.



Fig. 6.1: l'area San Cristoforo in rapporto con le fasce di rispetto dei corsi d'acqua

In particolare l'area risulta adiacente al tracciato del Naviglio Grande; nei pressi sono presenti altri percorsi, generalmente tombinati.

Si segnala lo Scaricatore Olona, che sottopassa ad ovest l'area di indagine e il fontanile Corio (tombinato), anch'esso con andamento NO-SE.

Su tutti i tracciati viene imposta la fascia di rispetto di 10 m (in giallo) dalle sponde; tale fascia, indicata con un buffer calcolato sulla linea del tracciato idrico, dovrà essere verificata in loco ed eventualmente ridisegnata a partire dalle sponde del tracciato.

6.2 Vincoli derivanti dal D.Lgs 42 del 22 gennaio 2004

Per l'area indagata i vincoli derivanti dal D.Lgs 42/04 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, che abroga e sostituisce il precedente D.Lgs 490/99) che tutelano elementi con valenza di tipo ambientale, naturalistica e di conservazione del suolo, sono relativi all'individuazione di zone soggette a vincolo detto "Bellezze di insieme".

Bellezze di insieme

Le "Bellezze d'insieme", conosciute come "Vincolo 1497/39, art. 1, commi 3, 4", sono oggi identificate dal D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137".

L'art. 136, comma 1, lettere c) e d) del suddetto Decreto Legislativo indica infatti come oggetto di tutela e valorizzazione:

- *i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;*
- *le bellezze panoramiche considerate come quadri naturali e così pure quei punti, di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.*

La Regione o il Ministero emanano il provvedimento di Dichiarazione di *notevole interesse pubblico* in cui sono descritti ed individuati gli ambiti territoriali, d'ampiezza e superficie variabile, da tutelare.

L'atto (Decreto ministeriale o Decreto del Presidente della Giunta regionale o, a seguito della l.r. 57/85, deliberazione della Giunta regionale su proposta delle competenti Commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali) viene di seguito pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

I vincoli proposti dalle Commissioni Provinciali, sopra citati, operano in regime di salvaguardia permanente.

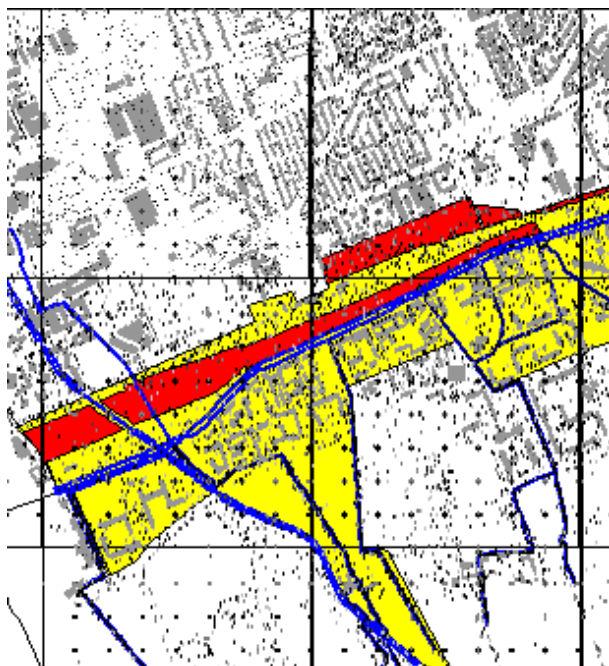


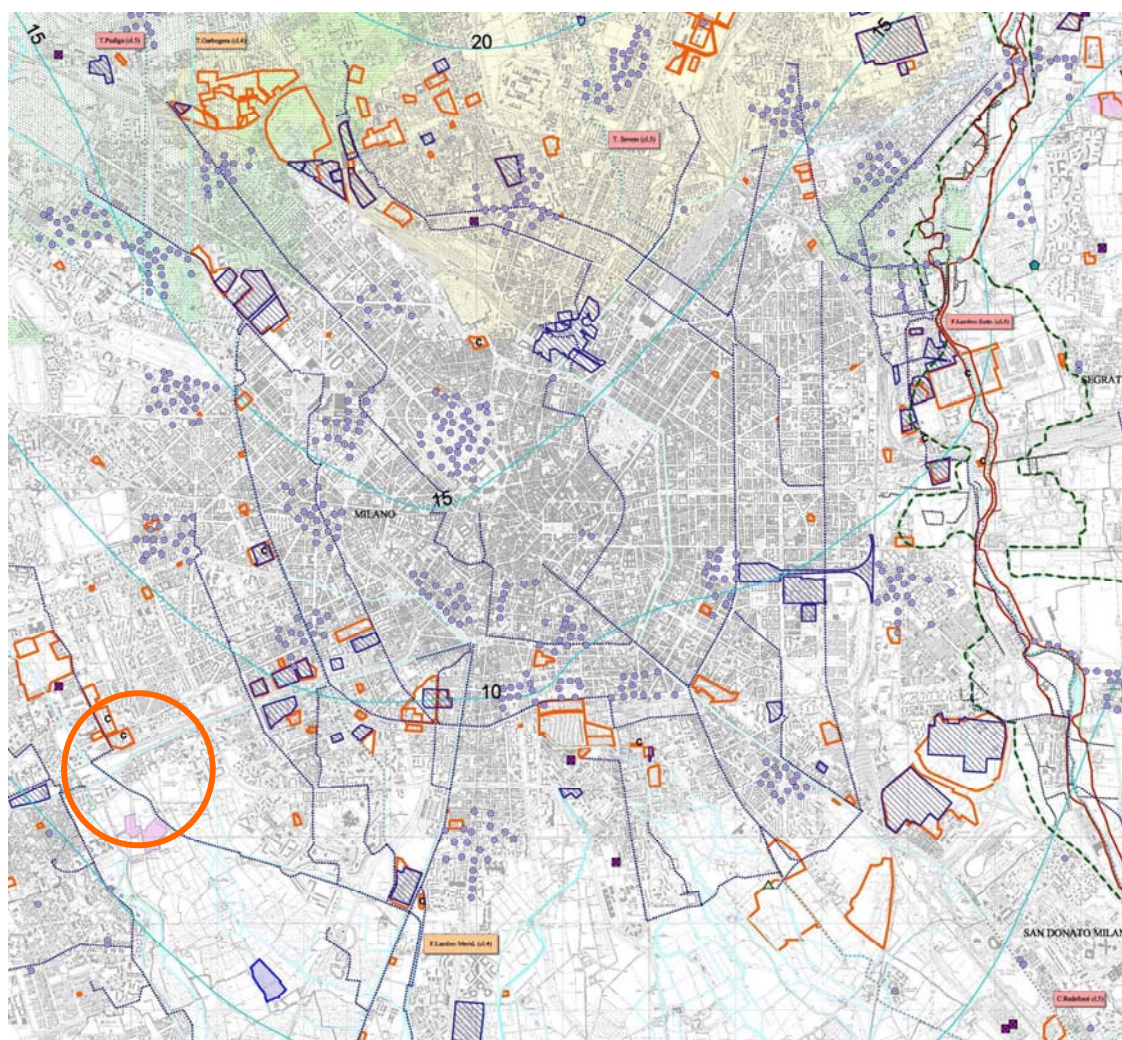
Fig 6.2: In giallo: Bellezze di insieme" (fonte banca dati SIBA)

6.3 Elementi derivanti dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano

Il PTCP della Provincia di Milano è stato approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale numero 55 del 14 ottobre 2003. Sulle tavole del piano, in particolare sulla Tavola 2 – Difesa del Suolo, Tavola 3 – Sistema Paesistico Ambientale, Tavola 4 – Rete ecologica e Tavola 5 – Sistema dei vincoli paesistici e ambientali, sono segnalate alcune situazioni per le quali la Provincia fornisce indicazioni di gestione, tutela o ripristino.




Per queste situazioni viene generalmente fatto riferimento alle norme regionali o statali vigenti; in alcuni casi è richiesta al Comune un'indagine di approfondimento per migliorare le conoscenze e approfondire la definizione dei singoli elementi considerati.

Vengono riportati gli stralci delle Tavole 2, 3, 4 e 5 del PTCP; poco oltre sono commentati ed eventualmente aggiornati i temi relativi all'area oggetto di indagine. Negli stralci cartografici l'area indagata è indicata con un cerchio di colore arancione.






Figg. 6.3-4: Stralcio della Tavola 2 Difesa del Suolo del PTC della Provincia di Milano e relativa legenda (pagina successiva)



Ambiti a rischio idrogeologico (art.45)

-  Aree a vincolo idrogeologico (art. 45 com.3)
-  Aree con potenziale dissesto (art. 45 com.3)
-  Repertorio aree di esondazione (art. 45 com.4)




Proposta in fase di verifica con Autorità di Bacino

-  Fasce A (art.45 com.3)
-  Fasce B (art.45 com.3)
-  Fasce C (art.45 com.3)

Corsi d'acqua





-  Rete idrografica
-  Corsi d'acqua di cui all'elenco 2 (art. 46)

Interventi di difesa fluviale

-  Vasche di laminazione in progetto
-  Aree di esondazione controllata in progetto
-  Interventi di laminazione esistenti

Ciclo delle acque (art. 47)

Classe-stato ambientale delle acque superficiali in base al D.Lgs 152/99 (aprile 1999)

-  2 - buono
-  3 - sufficiente
-  4 - scadente
-  5 - pessimo

 T. Bozzente (cl.5) Nome e classe del corso d'acqua

Impianti di depurazione

-  intercomunali esistenti
-  comunali esistenti
-  da dismettere o dismessi
-  previsti




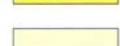
..... Collettori

40






Pozzi pubblici

Soggiacenza della falda freatica in metri (settembre 2001)

Diffusione dei principali inquinanti nel primo acquifero (1997)



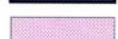
-  organo-alogenati (> 50 microgr/l)
-  organo-alogenati (30 - 50 microgr/l)
-  nitrati (> 50 mg/l)
-  nitrati (30 - 50 mg/l)

Aree dismesse ed aree di bonifica (art. 48)




-  Aree dismesse
-  Aree in corso di caratterizzazione e/o di bonifica
-  Aree con bonifica certificata
-  Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (art. 49)
-  Discariche esistenti (art. 43)

Ambiti di cava (art. 50)




Settore ghiaia e sabbia

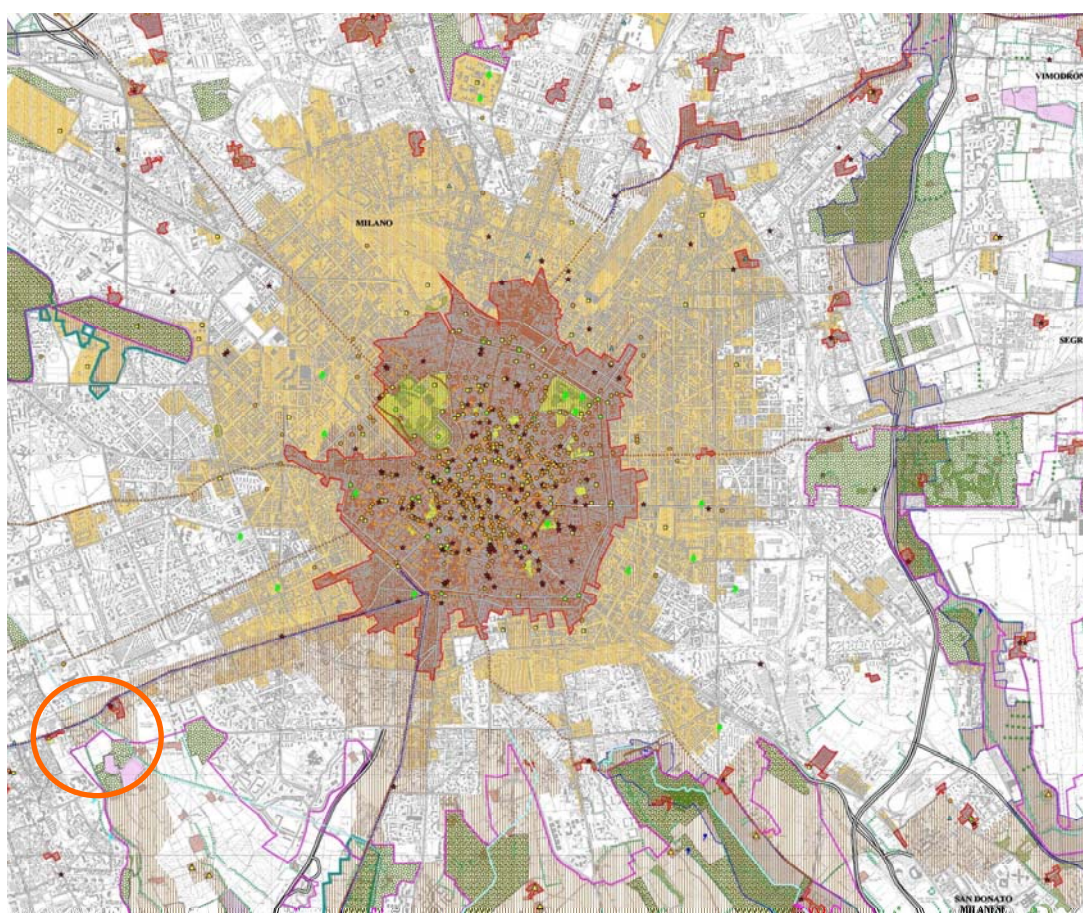
-  Attivi o attivabili
-  Attivi o attivabili parzialmente recuperati a uso fruitivo
-  Cessati

Elementi geomorfologici (art. 51)

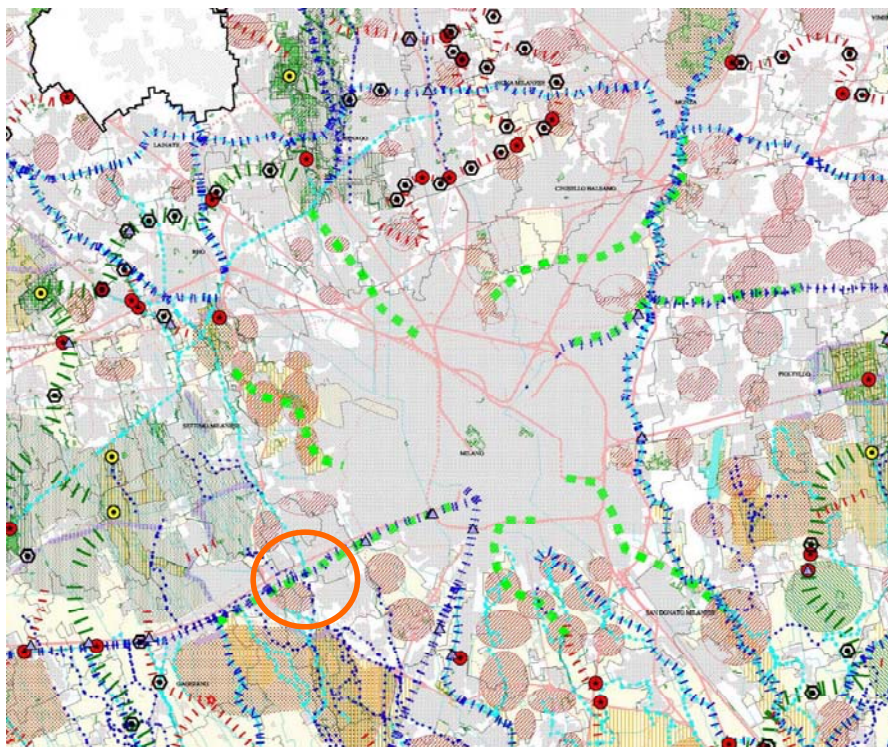
-  Orli di terrazzo
-  Creste di morena
-  Crinali

Geositi (art. 52)

-  Monumento Naturale (Sasso del Guidino)
-  Proposte di tutela
-  Confine comunale
-  Confine provinciale



Figg. 6.5-6:
Stralcio della
Tavola 3
Sistema
Paesistico
Ambientale
del PTC della
Provincia di
Milano e
relativa
legenda



Figg. 6.7-8: Stralcio della Tavola 4-Rete Ecologica del PTC della Provincia di Milano e relativa legenda

Legenda

Rete ecologica (art. 56)

- ● ● ● Matrice naturale primaria
- ▶ ▶ ▶ Fascia a naturalità intermedia

Gangli (art. 57)

- Gangli principali
- Gangli secondari

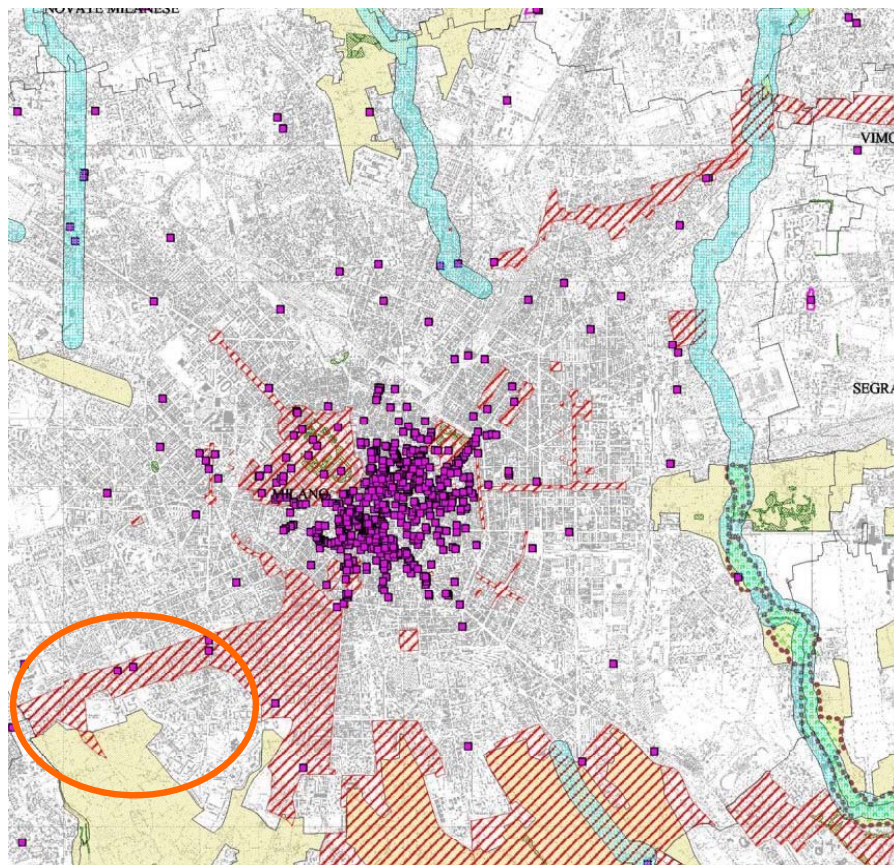
Corridoi ecologici (art. 58)

- Corridoi ecologici primari
- Corridoi ecologici secondari
- ◆ Direttrici di permeabilità
- Principali corridoi ecologici dei corsi d'acqua
- Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica
- Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti
- Principali linee di connessione con il verde

- ⬢ Varchi (art. 59)
- Barriere infrastrutturali (art. 60)
- ▲ Principali interferenze delle reti infrastrutturali previste e/o programmate con i corridoi ecologici (art. 60)
- Interferenze delle reti infrastrutturali previste e/o programmate con i gangli della rete ecologica (art. 60)
- Zone periurbane su cui attivare politiche polivalenti di riassetto fruitivo ed ecologico (art. 61)
- Zone extraurbane con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico (art. 61)
- ⊙ Siti di Importanza Comunitaria (art. 62)

- Aree di riserva naturale integrale o orientata
- Aree di tutela finalizzate all'interesse naturalistico
- Aree a parco
- Oasi di protezione o zone di ripopolamento e cattura
- Aree boscate (art. 63)
- Ferrovie: esistente
- Ferrovie: programmate e/o previste

Figg. 6.9-10:
Stralcio della
Tavola 5 Sistema
dei Vincoli
Paesistico
Ambientali del
PTC della
Provincia di
Milano e relativa
legenda



Elementi ed ambiti vincolati ex D.Lgs.490/99

- Beni di interesse artistico e storico - art. 2
- Beni di interesse artistico e storico - art. 2
- ▨ Bellezze d'insieme - art. 139
- ▨ Fiumi e corsi d'acqua - art. 146 lett. c
- Parchi regionali - art. 146 lett. f
- Riserve naturali - art. 146 lett. f
- Boschi - art. 146 lett. g
- ★ Usi civici - art. 146 lett. h
- ★ Zone di interesse archeologico - art. 146 lett. m

Sistema delle aree protette

- Monumenti naturali - L.R. 86/83
- Siti di Importanza Comunitaria
- Aree naturali protette - L. 394/91
- Parchi locali di interesse sovracomunale riconosciuti - L.R. 86/83

Vincoli venatori ex L.R. 26/93

- ▨ Oasi di protezione
- ▨ Zone di ripopolamento e cattura

Gli elementi contenuti nel Piano Territoriale che presentano ricadute normative e di interesse per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica nell'intorno dell'area considerata risultano essere i seguenti:

- aree dismesse; aree in corso di caratterizzazione e bonifica (retino color fucsia)

A completamento del dato provinciale, aggiornato al momento di elaborazione e pubblicazione del PTCP, è stato consultato e inserito in cartografia un file vettoriale

elaborato dal Politecnico nell'ambito dell'incarico di consulenza per la predisposizione dello Studio della componente geologica del Comune di Milano. Tale file contiene le aree produttive, sulle quali dovrà essere effettuata la verifica di contaminazione delle matrici ambientali ed eventualmente aperta la procedura di bonifica ai sensi del D.Lgs 152/2006; le informazioni provengono dal Servizio Bonifiche del Comune di Milano. Queste aree sono rappresentate in viola nella figura seguente.

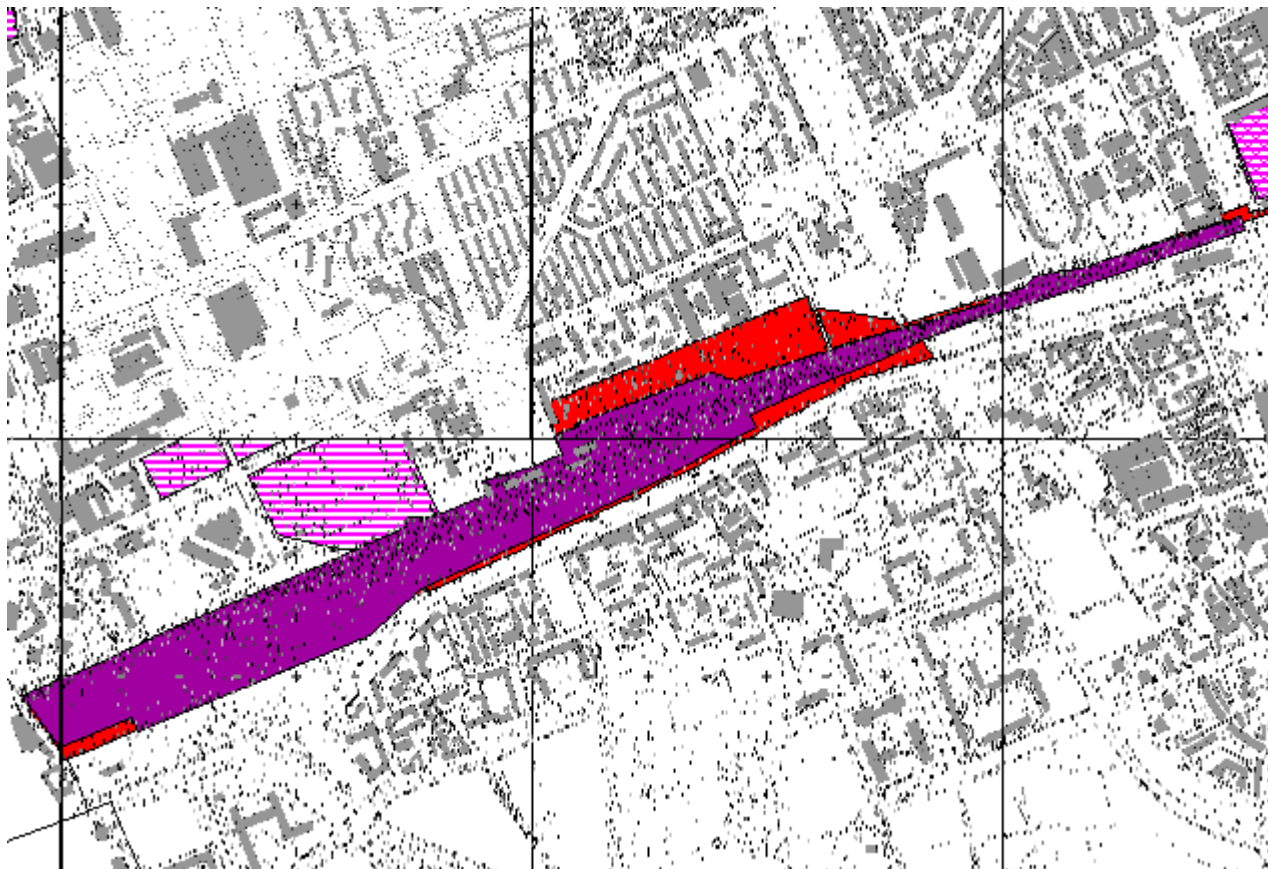


Fig. 6.11: In rosso: l'area oggetto di indagine; color rosa barrato orizzontale: aree in corso di caratterizzazione (Fonte: Provincia di Milano); in viola: aree potenzialmente contaminate (fonte Politecnico)